

# Pianeta Gare

## Il Direttore Esecuzione Contratto

*Un ammonimento alle aziende che pensano di essere furbe promettendo prestazioni che poi non erogano.*

**D**el discorso di insediamento del Presidente del Consiglio da poco entrato in carica, mi ha colpito il passaggio sulla **Giustizia Amministrativa** e la necessità di porre le nostre **Imprese** nelle condizioni di lavorare serenamente, in un contesto di partnership tra **Pubblico** e **Privato**, nel rispetto delle regole di mercato.

Le parole del presidente Renzi al Senato lasciano poco spazio all'interpretazione:

*"Parto dalla giustizia amministrativa. Siamo un Paese in cui - lasciatevelo dire da chi costantemente ci batte la testa - lavorano più, negli appalti, gli avvocati che i muratori."*

La mente corre subito alla recentissima vicenda, consumatasi il mese scorso, nell'ambito del **più grande contratto di refezione scolastica d'Italia**, quello di Roma Capitale.

Non cito le aziende coinvolte. Poco importano i nomi di fronte a un interesse supremo: la qualità del pasto servito ai nostri bambini che hanno visto **cambiare e ricambiare impresa fornitrice ben tre volte in un solo mese**.

Cambi imposti a colpi di Giustizia Amministrativa, inferti da chi si è dimostrato poco accorto nei confronti della salute dei piccoli commensali.

Ci si chiede se qualcuno abbia solo pensato alle tremende conseguenze di possibili errori dovuti alle delicate fasi di cambio e ricambio gestione con gli operatori (cuochi, magazzinieri, addetti servizi) che potevano perdere la concentrazione sul lavoro nei concitati momenti di passaggio di azienda.

Ma soprattutto, nel caso specifico, penso al rischio corso con quelle derrate alimentari che sostavano nei piazzali antistanti le scuole in attesa che il gestore uscente svuotasse i magazzini e le celle frigorifere per far posto al subentrante!

A cura di  
Stefano Cecchini

Stefano Cecchini, laureato presso la facoltà di Economia e Commercio dell'Università La Sapienza con una tesi sulla Ristorazione Collettiva, ha maturato un'ampia esperienza professionale presso primarie aziende del settore dei servizi, ricoprendo incarichi nel comparto prima della ristorazione collettiva e successivamente del vending.

Durante il suo percorso si è spesso dovuto confrontare con tematiche legate a gare e appalti sviluppando, di conseguenza, un'approfondita conoscenza delle dinamiche che muovono i rapporti con la Pubblica Amministrazione.

La sua carriera è iniziata nel 1990 presso la Pellegrini S.p.A., azienda attiva nella ristorazione collettiva e commerciale, dove ha ricoperto dapprima il ruolo di responsabile della contabilità industriale per poi occuparsi successivamente della parte commerciale assumendo la direzione dell'ufficio gare ed appalti.

Grazie all'esperienza maturata in seguito nella multinazionale tedesca Dusmann, attiva nel Global Service, alla età di 30 anni le sue competenze si sono ampliate passando dal settore della Ristorazione Collettiva a quello del Cleaning in ambito Ospedaliero e Civile.

L'ulteriore ampliamento del proprio bagaglio professionale è legato all'esperienza maturata nel settore dei servizi socio assistenziali attraverso la cooperativa Kcs Caregiver, dove ha ricoperto il ruolo di Amministratore Delegato di una società del Gruppo.

Nel 2011 è iniziata l'avventura nel mondo del Vending, in cui ha trasferito l'esperienza maturata negli altri settori e nei rapporti con le pubbliche amministrazioni attraverso le gare di appalto.

Attualmente, nello scenario della spending review, Stefano Cecchini è anche consulente di alcuni Enti Pubblici per ciò che attiene l'analisi dei fabbisogni nell'ambito del servizio erogato all'utenza, le possibili sinergie ottenibili e il relativo contenimento dei costi senza diminuzione del livello di qualità delle prestazioni.

Per tre volte in un mese, giova ripeterlo.

**Le leggi ci sono ma occorre anche calarle e applicarle nella realtà.**

Citiamo, ad esempio, il caso della fase dello svolgimento del servizio, quello concreto, in cui il legislatore aveva già fatto un passo avanti introducendo un'importante novità in merito al controllo sullo svolgimento delle attività oggetto di appalto pubblico, an-

che prima della Spending Review che ci ha investito.

Ci riferiamo in particolare alla **Direzione Esecutiva del Contratto**, funzione introdotta nel regolamento degli appalti pubblici, candidata ad esercitare il controllo assiduo sul **corretto svolgimento della commessa** in ragione del capitolato tecnico di gara, della relazione presentata dall'Impresa affidataria e delle eventuali modifiche negoziate con la Stazione Appaltante (Ente Pubblico).

36



Al Direttore dell'Esecuzione del Contratto, **DEC brevemente**, sono affidati compiti di sorveglianza e di coordinamento.

Figura che, in certe situazioni richiamate dalla **Autorità di Vigilanza dei Contratti Pubblici**, nella Determinazione Avcp n.5 del 6-11-13, può anche essere scelta tra professionisti esterni nella logica della terzietà di una posizione, a tutela dell'utenza, e che assume la responsabilità del coordinamento dei rapporti tra Impresa affidataria e Stazione Appaltante.\*

La personale esperienza mi conduce a sostenere, con ragionevole grado di fondatezza, che la norma, se ben applicata e meglio interpretata da chi assume il ruolo (che si porta dietro anche forti responsabilità), potrebbe dare il ben servito ai "furbetti", mestieranti delle gare di appalto, che promettono servizi e migliorie senza fondatezza logica ed economica.

Ma il messaggio è indirizzato anche a quelle aziende che, pur essendo in grado di mantenere quanto promesso,

pensano di non fornirlo successivamente in quanto non più controllate una volta affidato loro il contratto.

I risultati dell'aggiudicazione dell'**ultima gara per l'installazione di distributori automatici bandita dal Ministero di Grazie e Giustizia di Roma** dovrebbe farci riflettere: attenti ad abbassare troppo i **prezzi** e ad alzare i **ristorni** che prima o poi i controlli arriveranno, come nello stile di una Nazione seria, che vanta una Pubblica Amministrazione concentrata sul livello di servizio erogato ai propri cittadini e un tessuto imprenditoriale che vuole costruire assieme il nostro futuro e non solo ...prendere.

Il mio personale auspicio è di poter finalmente respirare una ventata d'aria nuova, capace di mettere in un sol colpo fuori dalla porta quei sedicenti direttori commerciali di aziende che hanno pensato solo ad incrementare il fatturato utilizzando ogni mezzo, compresa la furbizia, nell'introdurre nei loro progetti di gara soluzioni ed ele-

menti migliorativi che, almeno sulla base dello sconto sui prezzi o del rialzo sui canoni proposto, non saranno mai realizzabili.

Attribuire la storica frase "*Fatta l'Italia occorre ora fare gli italiani*" erroneamente a Camillo Benso conte di Cavour o a Massimo d'Azeglio rappresenta una disquisizione che riguarda il passato. Sostenere invece oggi: "*Fatto il Governo, dobbiamo fare gli Imprenditori*" riguarda il nostro futuro.

Penso ai pochi grandi **Imprenditori** che hanno portato l'Italia ad essere tra le prime dieci potenze mondiali. Fatico a credere che non abbiano nei loro geni la loro buona dose di furbizia; non saprei quantificare quanta, ma possiamo scommettere che sono tutti **un po' più intelligenti che furbi**.

Stefano Cecchini

email: [duesettezero@gmail.com](mailto:duesettezero@gmail.com)

twitter @duesettezero

Vending News ® - Riproduzione riservata



Due gli elementi che vengono rimarcati dalla Autorità in materia di contratti e forniture: la programmazione e la esecuzione del contratto.

In merito al secondo elemento viene messa in luce la figura del **Direttore di Esecuzione del Contratto** (DEC o D.E.), prevista dal codice dei contratti. Una nuova figura che si incardina nel processo di erogazione dei servizi e forniture ai cittadini, attraverso il coordinamento della delicata fase di esecuzione del contratto, a valle di una procedura ad evidenza pubblica indetta da una Pubblica Amministrazione.

Due i limiti, che il regolamento richiama, oltre i quali la figura del DEC si sdoppia da quella del responsabile unico del procedimento:

per importi di contratto superiori a 500.000,00 euro per tipologie di servizi complessi e di rilevante importanza. Per servizi complessi, la AVCP richiama, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la pulizia di ambienti sanitari, e noi aggiungerei tutti i servizi che vengono erogati sul territorio, lontani, oseremmo dire, dalla scrivania o meglio dagli occhi del Responsabile Unico del Procedimento.

Nello stesso ambito, la AVCP richiama la gestione della disciplina delle penali a fronte di eventuali inadempienze da parte del fornitore. L'eccellente richiamo alla **corretta stesura del capitolato tecnico di gara** lascia ampi spazi alla possibilità di rivolgersi ad esperti in materia, capaci di analizzare i fabbisogni della Stazione Appaltante e redigere un capitolato tecnico che faccia emergere, in modo chiaro, la volontà della Stazione Appaltante, lasci pochi spazi alle interpretazioni ed ampie possibilità alle aziende che vorranno partecipare alla gara di proporre le loro soluzioni tecniche migliorative.

